

FOCUS PMI, CULTURA D'IMPRESA ANTIDOTO ALLA CRISI

Credito alle imprese, è il momento di capitali pazienti

27/07/2020 07:03

Tweet



Dott. Paolo Alessandro Bonazzi *

Focus PMI è la nuova iniziativa di LS Lexjus Sinacta realizzata in collaborazione con Diritto24, promossa con l'obiettivo di realizzare un osservatorio permanente sul sistema delle piccole e medie imprese italiane, quale strumento di aggiornamento e approfondimento in grado di analizzare gli argomenti di più stringente attualità e rilevanza per il mondo imprenditoriale, in particolare in un contesto di crisi al quale va contrapposta una nuova cultura d'impresa fondata sui principi di corretta amministrazione e attenta ad una visione positiva e sostenibile del futuro. Si tratteranno, inoltre, i temi

che dovranno anch'essi costituire il patrimonio culturale di ogni imprenditore, quali gli strumenti di accesso al credito e alla finanza alternativa, nonché la ricerca e l'innovazione.

BUONA LETTURA!

Il tanto discusso provvedimento governativo, il Decreto Legge n.23 dell'8 aprile 2020 cosiddetto Decreto Liquidità (convertito dalla Legge n.40/2020), discusso soprattutto perché non efficace per rapidità ma pensato per agevolare la nuova finanza a sostegno delle imprese, a distanza di qualche mese dal suo avvio può stimolare qualche riflessione. Utile lo è stato, alla emergenza liquidità, ma per altri versi non così tanto.

Perché va ricordato che i finanziamenti creano debito e vanno restituiti, ma soprattutto necessitano comunque di istruttoria. I tempi non potevano essere molto rapidi (ma neppure così lunghi...): la presenza di buone garanzie non toglie a quei danari la valenza di finanziamenti industriali e rischiosi.

Il credito industriale è una cosa seria delle quali sono responsabili le banche e nessun provvedimento di legge potrebbe (o dovrebbe) pretendere di cancellare la realtà, le professionalità ed il buon senso, illudendo i cittadini. Se il Governo come politica di assistenza sociale voleva davvero aiutare subito le imprese, tutte ed a prescindere, per scopi emergenziali, doveva dare direttamente mezzi a fondo perduto, seppure parametrati e ben limitati alle settimane di effettiva crisi Covid, con forme di compensazione immediate negli F24, con accrediti ben più rapidi della CIG (Cassa Integrazione Guadagni) o comunque intervenendo in altre forme rapide e dirette. Non scaricando sulle banche un ruolo improprio di welfare. Un errore anche culturale verso il mondo delle imprese. Così facendo, si è infatti contribuito a far credere due cose a mio avviso sbagliatissime, e parlo da operatore economico finanziario e da cittadino contribuente.

La prima, che le banche siano operatori pubblici di welfare e che la loro politica di business non sia autonoma, ma debba seguire le linee guida governative. La seconda, che per fare business ci si possa basare essenzialmente sui debiti, cioè sui soldi altrui, e non sui propri capitali. Questo è deleterio per le imprese italiane che spesso sono già troppo sotto capitalizzate ed abituate a sostenersi con soldi a prestito di natura finanziaria o peggio scaricando oneri su fornitori e fisco, da sempre di fatto banche addizionali del sistema imprese.

Certo, le tasse sull'impresa e sul lavoro sono alte e allora quasi per "vendetta" oltre a far ricorso al nero - comunque iniquo - si scarica sul Fisco un improprio ed enorme sistema di pagamenti ritardati. Pagare a 120 giorni od oltre i fornitori è poi un altro ben noto tumore delle imprese italiane, che peraltro fa guadagnare le banche con gli anticipi fatture, forme tecniche che in Europa sono molto meno abituali.

Tuttavia a ben vedere il Governo ha anche dato un segnale positivo che, riconosciamolo, di fatto sta aiutando il sistema imprese: finalmente si rilancia la cultura dei finanziamenti a medio lungo termine. Qui si che la mano pubblica, con la garanzia che presta alle banche, può far bene a tutti. Perché alleggerisce di molto il cosiddetto "assorbimento di capitale" delle banche: come noto l'attivo creditizio rischioso, ponderato secondo una serie di criteri, assorbe di conseguenza il patrimonio di vigilanza, limitando la facoltà di erogare crediti. Ma con la garanzia pubblica un credito diventa una categoria di attivo meno rischioso. Dunque, da parte delle banche si utilizza meno patrimonio di vigilanza e si può erogare più credito e a tassi più bassi (il tasso paga il rischio).

Ultimamente il mondo della finanza e del credito era diventato più spaventato e speculativo, e non per il Covid, ben prima. Di fatto si preferiva fornire danaro a breve termine, anche non garantito, piuttosto che finanziare a medio lungo termine, seppur con garanzie.

Invece le imprese serie, e soprattutto quelle! sviluppano piani ed hanno necessità proprio di medio lungo periodo. Il credito industriale a 5-6-7 anni, con congrui periodi di preammortamento che spesso portavano anche a dieci anni il finanziamento, ha davvero consentito la ricostruzione italiana nel dopo guerra; pensiamo ad Istituti benemeriti come il Mediocredito Lombardo o l'Imi o il Mediocredito centrale. Il tutto, si rammenti, con immediati effetti benefici sulla propensione delle imprese a dare e confermare occupazione.

E così parliamo di capitali pazienti. Perché del resto i tassi bassi (se non negativi!) hanno da qualche tempo stimolato una sana riflessione, coerente con tutto il movimento di pensiero mondiale che per fortuna sta riflettendo sulla sostenibilità dello sviluppo e la coesione sociale.

Lo sviluppo rapido e di breve termine facilmente si dimostra non sostenibile, perché anche in buona fede alla fine prevalgono ottiche di pura speculazione. Ottenere buoni profitti con investimenti a basso rischio diventa invece, per fortuna!, ormai quasi impossibile. La figura del rentier pare sotto assedio...e anche la speculazione di breve termine deve lasciare posto a voglia e capacità di fare profitti, benvenuti!, ma con impegni seri di lungo periodo, per creare valore non effimero e con un impatto positivo per molti stakeholders.

La foresta pietrificata del risparmio gestito deve orientarsi, da più parti e dal Governo stesso ormai lo si dice, agli investimenti industriali. I quali, per essere redditizi e al tempo stesso non troppo rischiosi, devono assumere un passo da alpino: non pretendere tassi di ritorno esagerati e non pretendere subito.

Così, non a caso, anche il mondo del private equity potrebbe finalmente essere meno goloso di facili ritorni- un tempo facili proprio grazie alla leva del debito usata magari senza criteri - e tornare a privilegiare il conferimento di capitale di sviluppo nelle aziende, non il drenaggio di liquidità con i leveraged buy out. Le buone aziende sapranno sempre più apprezzare sia finanziamenti di medio lungo termine sia partner di capitale con ottica industriale, che non hanno fretta di uscire e che invece stimolino e sostengano processi di crescita, anche per acquisizioni. In sintesi: una crescita dimensionale sana che gioco forza richiede piani non a due o tre anni ma piuttosto a cinque o sei.

In conclusione, cosa poteva fare di più il Governo in questo lodevole rilancio del medio termine seppur spacciato come provvedimento emergenziale? Si poteva meglio vigilare sulle inutili e dannose lungaggini delle banche. Questo sì. Di fatto molte imprese aspettano da tre mesi. Troppo. La velocità invece serve alle PMI, se una banca vuole legittimamente finanziare di meno o dirti no, comunque meglio saperlo subito. Non che si scopre dopo settimane una delibera che accorda la metà della richiesta dell'impresa. E magari a 3/4 anni quando si pensava di avere danaro a sei anni... E poi il tema dei costi addizionali che concorrono al sempre poco considerato TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale d'interesse).

Il vero costo aziendale, e specularmente il vero guadagno per la banca, è il TAEG, non il mero tasso netto TAN (Tasso Annuo Nominale). Ossia il totale dei flussi che a vario titolo negli anni vanno dall'impresa verso la banca. Se una banca aggiunge oneri collaterali, meccanismi di rimborso interessi un po' furbetti, ben calibrati a vantaggio della banca oltre a costi vari di istruttoria, in questo modo spesso si porta il TAEG a quasi raddoppiare il TAN. Il Governo forse doveva essere più rigido sulla durata dei finanziamenti (se li eroghi, li eroghi obbligatoriamente a sei anni) sulla durata delle istruttorie (tre settimane devono bastare) e sul massimo TAEG applicabile.

* Of Counsel LS e Presidente Synergo sgr - Si occupa da oltre 30 anni di corporate finance e strategie aziendali, M&A e private equity, in primari gruppi bancari e poi come consulente.

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA

Accedi a:

DIRITTO24

Gli altri prodotti:

◀ Plusplus24 Diritto

SMART 24 LEX

Guida al Diritto

Quotidiano del Diritto

24 ORE PROFESSIONAL

SMART 24 LEX

Sentenze, codici, questioni risolte

Finalmente un processo davvero smart.

SMART 24 LEX

Smart work, smart life.

SCOPRI DI PIÙ

SOCIAL CONDIVISI CLICK 10

Diritto24

Ventiquattrore Avvocato

Milleproroghe, slitta al 30 giugno il Pos per professionisti e imprese

Soggetta a collazione la cessione gratuita di quote di una cooperativa edilizia

Codici e Formule

- Costituzione
- Disposizioni sulla Legge in generale
- Codice Civile
- Codice Penale
- Codice di Procedura civile
- Codice di Procedura penale
- Codice della Strada

• Formulario civile

Dal Formulario di Lex24 una selezione delle formule civili personalizzabili per il professionista legale.

• Formulario penale

Dal Formulario di Lex24 una selezione delle formule penali personalizzabili per il professionista legale.

AIGI
ASSOCIAZIONE ITALIANA GIURISTI DI IMPRESA

Approfondimenti di LEX24

Amministratore di sostegno: compiti e funzioni

Art. 2477 c.c.: nuove disposizioni per il collegio sindacale delle s.r.l.

Fideiussione e schema ABI

Codice Rosso

Codice deontologico forense

Contenzioso immobiliare: profili ed aspetti

Danno da ritardo ex art. 2 bis L 241/1990

Il contratto di assicurazione tra dichiarazioni inesatte e reticenze

Assegno di divorzio: natura composita e funzione perequativa

Strumenti e servizi

Calcolo danno biologico

Richiesta sentenze integrali

Gazzetta Ufficiale

Software (studio24)

Servizi Camerali

Punti accesso a Polilaweb

Mobile

Link utili

Vetrina

Libri Periodici

Trasformazione, fusione, conferimento, scissione e liquidazione delle società 2020

€ 54,90

Iva Inc.

Alfa 35a edizione, A: un testo indispensabile per le operazioni ...

Codice di Condom

Un "Testo condomin

Una partit